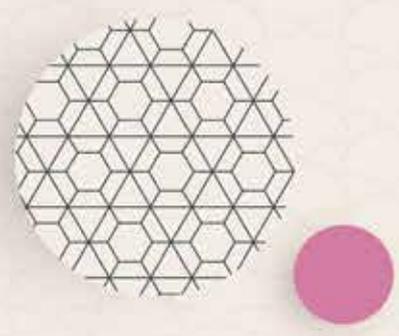
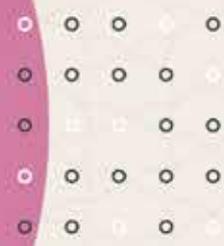
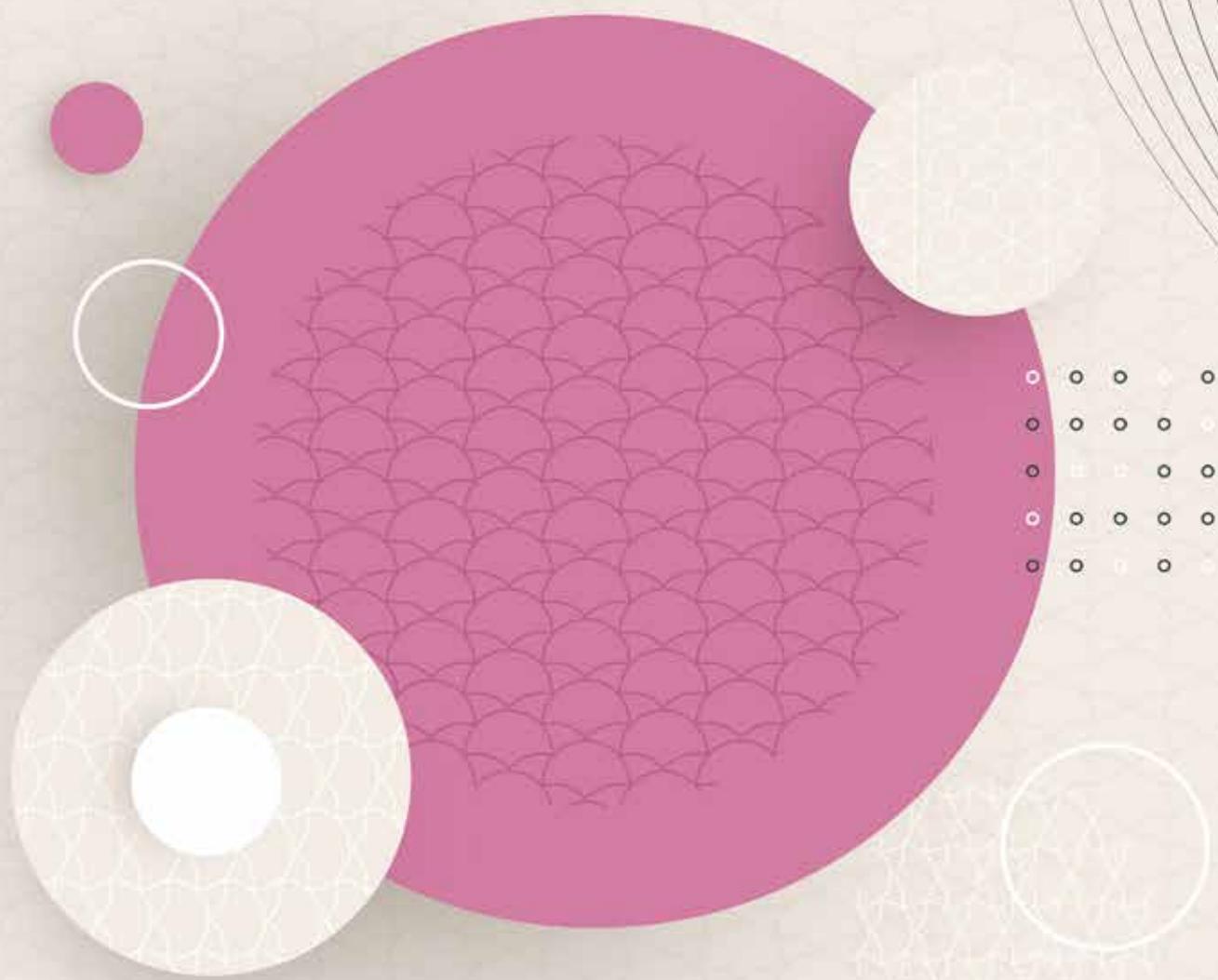
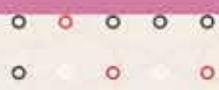


LE **MINI** GUIDE



lingue





LUMSA
UNIVERSITÀ

Mediazione linguistica e culturale

OPEN DAY

ROMA

15 Luglio

VIRTUALE

6 Settembre

REGISTRATI SU
WWW.LUMSA.IT





ORIENTARSI BENE OGGI, PER ESSERE NEL POSTO GIUSTO DOMANI

Cari ragazzi,

avete sottomano una guida che vi aiuterà a capire meglio cosa significa intraprendere un percorso di studio in una determinata area: quali saranno i posti e le università dove potrete iscrivervi, quali le materie proposte nei programmi, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e professori che quel mondo lo vivono quotidianamente e che conoscono a fondo. Cosa farò dopo? È questa la faticosa domanda che da sempre affascina, spaventa, incuriosisce. Non è certo facile dare una risposta, ma quello che sento di dirvi è di prendervi del tempo per capire quale è la scelta più adatta a voi. Lo avrete senz'altro già fatto, ma nel caso, andate a parlare con chi quegli studi già li frequenta, con i professori delegati all'orientamento per farvi spiegare la differenza fra un corso e l'altro, per chiedere se è richiesta una preparazione di base, e soprattutto che tipo di lavoro ci troveremo a fare una volta terminati gli studi e con quali prospettive reddituali. Questo, per capire meglio se è lo studio che fa per me e se mi prepara adeguatamente alla professione, al lavoro che intendo svolgere.

Una ricerca statistica europea (fonte Eurostat) racconta di una percentuale altissima di italiani che svolge un lavoro, un'attività, non in linea con il percorso di studi intrapreso. Questo credo abbia tante ripercussioni, sulle persone e non solo, mi soffermo soltanto su un aspetto che credo sia centrale in ognuno di noi: la motivazione.

Ecco, per avere e mantenere un'adeguata motivazione abbiamo bisogno di fare qualcosa che è in linea con le nostre attitudini, i nostri desideri, i nostri sogni e soprattutto i nostri valori.

Se sceglierete qualcosa che vi piace, che vi appassiona, avrete la fortuna di sentirvi sempre nel posto giusto e anche gli inevitabili sacrifici saranno affrontati con una migliore predisposizione.

In ogni caso spero che continuerete a studiare e ad aggiornarvi. Viviamo in un momento storico, così complesso, caratterizzato da profonde trasformazioni: ambientali, economiche, sociali, tecnologiche, e, senza adeguate competenze, non si va da nessuna parte.

Ma torniamo alle guide che qui potrete sfogliare.

Ne abbiamo preparate ben 27, divise per area di studio, con i Corsi di Laurea, l'offerta formativa, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e docenti che di quel mondo fanno già parte. Leggetele con attenzione e se avete dei dubbi, delle domande, scrivetele in redazione.

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA AL MINISTRO BERNINI
- 8 UNIVERSIMONDO
- 16 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 18 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 26 PARLA LA STUDENTESSA
- 27 PARLA LA STUDENTESSA
- 28 PARLA LA DOCENTE
- 30 L'INTERVISTA A LAURA IOVANNA
- 32 LE PROFESSIONI DI LINGUE
- 35 LE 8 SKILLS CHIAVE



Al giornale (Corriereuniv.it) stiamo preparando delle dirette sull'orientamento e la transizione scuola, università, lavoro. Credo possano essere di vostro interesse sia per quanti vogliono scegliere l'università, sia per quelli che stanno pensando di cercare da subito un lavoro.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuovi. La spinta tecnologica, l'intelligenza artificiale, l'economia circolare, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze e di conoscenze da parte delle aziende e delle Istituzioni.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone. Vengono chiamate soft skills, e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide.

Ora tocca a voi: siete la futura classe dirigente dell'Italia. Vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per essere protagonisti e dare un corso nuovo all'intera umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema, della nostra società.

In bocca al lupo di cuore e seguitemi su corriereuniv.it

direttore@corriereuniv.it

LE **MINI** GUIDE

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO
a cura di "Italia Education"

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Amanda Coccetti, Maria Diaco, Marco Vesperini

PROGETTO GRAFICO
Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.





L'intervista al Ministro

ANNA MARIA BERNINI

Anna Maria Bernini è Ministro dell'Università e della Ricerca del Governo guidato da Giorgia Meloni. È docente di diritto pubblico comparato all'università di Bologna.

“ *Dal prossimo anno accademico aumenteranno i posti disponibili a Medicina e stiamo lavorando ad un Erasmus nazionale* ”

Ministro Bernini, a breve migliaia di studenti affronteranno il fatidico esame di maturità e si troveranno poi a decidere del loro futuro. Perché, secondo lei, dovrebbero scegliere di iscriversi all'università?

Proseguire gli studi deve essere una scelta di vocazione, non di necessità. Un percorso che inizia sin da piccoli e che matura nel tempo. A noi spetta il compito di capire e stimolare le attitudini degli studenti, farne emergere i talenti. L'università rappresenta il coronamento di un lavoro che i ragazzi fanno su loro stessi e che noi come istituzioni abbiamo il dovere di accompagnare. È solo con queste premesse che la formazione superiore diventa quell'ascensore sociale che ha come obiettivo l'ultimo piano, anche e soprattutto per i più deboli.

Negli ultimi anni c'è stata una riduzione di iscritti negli atenei, probabilmente anche per le difficoltà economiche delle famiglie italiane, pensiamo ad esempio al costo di una stanza per chi studia da fuorisede. Quali sono le misure in campo e quelle a cui state lavorando per incentivare gli studi?

Lo studio è un diritto e come tutti i diritti merita attuazione e tutele universali. La nostra priorità è

che gli studenti e le studentesse vengano messi nelle condizioni per poter affrontare al meglio il percorso universitario, e lo abbiamo messo nero su bianco in legge di Bilancio stanziando subito un miliardo di euro per nuove residenze universitarie e per dare continuità alle borse di studio. E poi c'è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, una leva importantissima per garantire ai nostri studenti le opportunità che meritano. Stiamo lavorando per creare 60mila nuovi posti letto entro il 2026: con una manifestazione di interesse individueremo gli immobili liberi da convertire in studentati e un gruppo di esperti è già al lavoro per individuare il costo medio calmierato per ogni posto letto. Anticipo che stiamo lavorando anche all'Erasmus italiano, che può agevolare nuove esperienze formative ma rimanendo in Italia. Poter frequentare alcuni corsi in altri Atenei arricchirà le loro competenze e sarà un modo per rendere l'Università stessa più dinamica e attrattiva.

Sull'accesso alla facoltà di medicina è sempre aperto il dibattito fra aperturisti e quelli che ritengono debba rimanere a numero chiuso. Qual è la sua idea in merito?

Dobbiamo applicare il principio di realtà. Occorrono più medici, ma non possiamo aprire in





maniera indiscriminata con il rischio di abbassare la qualità dell'offerta formativa degli Atenei. Per questo prevediamo un'apertura al corso di laurea di medicina programmata e sostenibile. Il gruppo di lavoro istituito al MUR, in cui abbiamo coinvolto anche Regioni, Ministero della Salute e Università, ha stimato che occorrono 30mila nuovi medici da inserire nei corsi di laurea nei prossimi sette anni. Per il prossimo anno accademico iniziamo con un incremento importante: da 3.553 a 4.264 posti in più. Arrivando così a più di 18mila matricole. E il Ministero si sta adoperando per reperire i fondi chiesti dalle Università per rendere sostenibile l'aumento. A questo scopo metteremo a disposizione 23 milioni di euro.

In Italia in pochi scelgono le materie scientifiche, le cosiddette Stem, si è spiegata la ragione? Cosa potremmo fare per incentivare nel Paese questi studi?

L'interesse verso queste materie "dure" sta aumentando e, per fortuna, si sta estendendo anche all'universo femminile. Credo che la chiave di volta sia nell'orientamento. L'importante è far capire agli studenti che non devono auto tassarsi, che la matematica o la fisica sono alla portata di tutti e tutti possono studiarle. Le risorse del Pnrr ci danno una mano anche in questo. Il MUR, infatti, sta mettendo in campo iniziative per 250 milioni di euro con l'obiettivo di orientare al meglio oltre un milione di studenti.

Lei è laureata in Giurisprudenza ed è docente di diritto pubblico comparato all'Università di Bologna, cosa ha acceso la sua motivazione verso questa scelta, verso questo percorso?

Non posso negare che il contesto familiare in cui sono cresciuta abbia inciso sulle mie decisioni. Ho viaggiato tanto con mio padre e questo mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze e soprattutto di confrontarmi con molte persone. Ho ricevuto stimoli continui, compreso il "doverismo" che è una delle eredità più ingombranti che mi sono state lasciate.

In Italia abbiamo oltre 3 milioni di Neet, ragazzi che non studiano, non lavorano e non si formano. Cosa suggerirebbe ai giovani fermi ai blocchi di partenza?

Non banalizzo le difficoltà e i tormenti di tanti ragazzi che si ritrovano completamente privi di stimoli. Anche per questo avverto il dovere di accompagnarli il più possibile nelle scelte, affinché possano valorizzare passioni e attitudini. Nessuno di noi sottovaluta il problema e anche il governo ha già messo in campo iniziative per sostenerli. Nel decreto Lavoro che abbiamo approvato in Consiglio dei ministri a inizio maggio è stata inserita anche una norma per aiutare i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano. I datori di lavoro che decideranno di assumerli riceveranno un incentivo fino al 60 per cento della retribuzione mensile, e sarà valido 12 mesi. È un primo importante passo, non sarà l'ultimo.

Mariano Berriola



In viaggio per il tuo futuro



Laboratori



Questionari
di orientamento



Are
Informative

“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9 ..) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.



ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura



Quest'anno i test di Medicina e Veterinaria sono sostituiti dai **TOLC**.

TOLC è l'acronimo di Test OnLine CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso). Le prove si tengono in presenza nei mesi di **aprile** e **luglio** e possono partecipare gli studenti della quarta e della quinta superiore.

Per sostenere il TOL-MED 2023 si deve **accedere al sito [cisiaonline.it](https://www.cisiaonline.it)** e, dopo aver effettuato l'iscrizione alla pagina CISIA, si può prenotare il test attraverso l'area riservata scegliendo la sede e l'ateneo in cui svolgere il TOLC-MED.

I test TOLC sono somministrati in presenza al PC in modalità computer-based presso la sede scelta dal candidato durante l'iscrizione alla prova. Si può svolgere la prova in qualunque città di Italia. Non è obbligatorio svolgerla nella sede di residenza.

I **TOLC MED** si svolgeranno tra aprile e luglio:

- » primo periodo: dal 13 al 22 aprile 2023;
- » secondo periodo: dal 15 al 25 luglio 2023.

Rimangono a settembre gli **altri test** per i corsi ad accesso programmato nazionale di: Architettura, Professioni sanitarie, Medicina e Chirurgia in lingua inglese (IMAT) e Scienze della formazione primaria

- » Architettura: entro il 29 Settembre 2023 (la data è definita da ciascun Ateneo nel proprio bando)
- » Professioni Sanitarie - 14 Settembre 2023
- » Scienze della Formazione Primaria: 20 settembre 2023
- » Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria erogati in lingua inglese: in corso di definizione

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo

UNIVERSIMONDO



ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO



Studiare è un viaggio
e il nostro ti porta dove vuoi arrivare

Open Day

18 LUGLIO 2023 | 8 SETTEMBRE 2023

Corsi di laurea triennale

UNINT tra i primi 10 atenei in Italia per tasso di occupazione a 5 dalla laurea
XXIV Indagine (2022) AlmaLaurea

LINGUE PER L'INTERPRETARIATO E LA TRADUZIONE

Percorsi:

Bilingue: Mediazione linguistica e culturale per la gestione dei flussi migratori

Bilingue: Mediazione linguistica e culturale nei processi comunicativi

Trilingue

UN VISORE Meta

per tutte le matricole a.a. 2023/2024

Per accedere a laboratori di realtà virtuale e aumentata e allenarsi alle professioni

93,3%

Tra i primi 10 Atenei in Italia per
tasso di occupazione a 5 anni
dalla laurea*

88,6%

Laureati soddisfatti
dell'esperienza universitaria
nel suo complesso*

89,7%

Laureati soddisfatti del
rapporto con il corpo
docente*

80,5%

Laureati magistrali che hanno
svolto un tirocinio riconosciuto
dal proprio corso di studi
(triennale o magistrale)*

37,2%

Laureati magistrali che hanno svolto un'esperienza di
studio all'estero riconosciuta dal proprio corso di studi
(triennale o magistrale)*

10 lingue

arabo, cinese, francese, giapponese, inglese, lingua
dei segni italiana (LIS), portoghese, russo, spagnolo,
tedesco

*XXIV Indagine (2022) AlmaLaurea – Profilo dei laureati e Condizione occupazionale

L'INTERNAZIONALE





PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si avvicina a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: "atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione". Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un' autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



I FOCUS

ON

LINGUE

**OBIETTIVI FORMATIVI,
SBocchi OCCUPAZIONALI,
DOVE SI STUDIA**

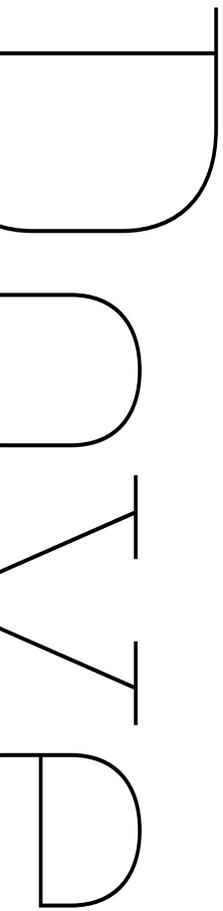
Il corso di laurea in Lingue offre corsi volti allo studio delle lingue straniere e delle relative culture, acquisendo una competenza ampia e organica della lingua italiana e di almeno due lingue straniere. Comprende due tipologie di corsi, a seconda della classe di laurea:

La classe di laurea L11 in Lingue e Culture Moderne ha l'obiettivo di dare una solida base della lingua e della cultura italiana e di due lingue straniere, con lo studio delle relative culture e letterature. Le materie affini sono quelle filologiche, storiche, storico-artistiche e filosofiche in ambito europeo, e in ambito extra-europeo laddove il corso di studio preveda lo studio di lingue asiatiche, mediorientali o africane. Altre materie formative riguardano l'antropologia culturale e altre discipline linguistiche.

La classe di laurea L12 in Mediazione Linguistica ha l'obiettivo di dare un'adeguata conoscenza in ambito della mediazione linguistica e culturale, dell'interpretariato e della traduzione. I corsi di questa laurea sono dedicati quindi allo sviluppo di competenze comunicative sia orali che scritte, oltre che a competenze di mediazione culturale e interculturale. Le discipline affini riguardano spesso la geografia, il diritto internazionale, l'economia, la sociologia e le scienze della comunicazione, oltre che allo studio di una terza lingua straniera e della relativa linguistica o della lingua dei segni italiana. Visto il carattere professionale del corso, sono spesso attivati curricula in traduzione ed interpretariato o scienze della cooperazione internazionale.

Obiettivi Formativi lo studio delle lingue permette una riflessione critica sui meccanismi propri degli idiomi scelti, con la finalità di implementare la consapevolezza linguistica degli studenti e delle studentesse per una comprensione profonda anche delle diverse culture. I/le discenti devono saper tradurre ed interpretare sia nella modalità scritta, sia in quella orale. Importante la scelta delle lauree magistrali (laurea di II livello) ed eventuali Master e Corsi di Alta Formazione, tirocini che permettono di approfondire un settore formativo-professionale specifico. Un percorso formativo più lungo consente di crearsi professionalità più consolidate. Per ogni forma di specializzazione è consigliabile la commistione tra discipline umanistiche scientifico-tecnologiche.





Sbocchi occupazionali I/le laureati/e potranno utilizzare le conoscenze acquisite come operatori in vari settori dell'intermediazione linguistica e culturale (Istituti di cultura, biblioteche, centri di ricerca); attività nel campo editoriale (traduzione, copywriting, editing,); attività di ufficio stampa; giornalismo e informazione; comunicazione d'impresa; turismo culturale; relazioni internazionali; organizzazione di eventi culturali; operatori in contesti multiculturali; editoria elettronica, redazioni giornalistiche, redazioni televisive, agenzie pubblicitarie, enti e istituzioni culturali pubblici e privati del terzo settore a livello nazionale ed internazionale. La mediazione culturale per esempio rappresenta una sfida per le nostre società che saranno sempre più multiculturali. Per chi interessato all'insegnamento delle lingue, fondamentale la conoscenza dei meccanismi di apprendimento di acquisizione di una lingua straniera. Essenziali, lunghi soggiorni all'estero. Per le professionalità di interpreti e traduttori, gli sbocchi professionali diretti possono riguardare le organizzazioni internazionali quali: il Parlamento europeo, la Commissione europea, le agenzie ONU, enti nazionali ed imprese. La conoscenza di tre lingue è il curriculum base per accedere alle organizzazioni internazionali. Per gli enti governativi si entra tramite concorso, importante verificare i requisiti e le competenze richieste dai singoli bandi, già durante gli anni universitari in modo da giungere alla candidatura con maggiore consapevolezza. Nel campo delle traduzioni, molto richieste sono le specializzazioni nei settori di informatica, finanza, legge, medicina. Per chi desidera lavorare nel campo delle traduzioni editoriali, si consiglia di proporsi non solo tramite invio del curriculum, ma proponendo un testo, un saggio, un romanzo non ancora tradotto in Italia che si ritiene valido.

Professioni operatore culturale, mediatore culturale, traduttore, traduttore giurato, traduttore cinematografico, interprete simultaneo, interprete giudiziario, technical writer, insegnante di italiano per stranieri, insegnante di lingue nelle scuole, corrispondente estero, linguista computazionale, antropologo culturale, filologo, linguista, glottologo, cooperatore internazionale, giornalista, addetto stampa, funzionario del MAE (Ministero Affari Esteri), global content manager, web editor, media planner, information broker, localizzatore, semantic technology translator, ricercatore, revisori di testi, copywriter, adattatore dialoghista.

Materie di studio L11 Lingue e Culture Moderne: glottologia, linguistica generale, lingue e traduzione, cultura della lingue scelte, filologia linguistica romanza, filologia linguistica germanica, letteratura della lingue scelte, letteratura italiana moderna, letteratura comparata, filosofia teorica, filosofia del linguaggio, storia delle relazioni internazionali, geografia politica ed economica, geografia umana, storia contemporanea, sociologia generale, islamistica.

Materie di studio L12 Mediazione Linguistica: processi cognitivi e apprendimento linguistico, semiotica, lingue prescelte e traduzione, cultura lingue prescelte, lingua e interpretazione dialogica delle lingue scelte, filologia linguistica, geografia del turismo, letteratura del viaggio, diritto internazionale dell'immigrazione, storia dell'Europa contemporanea, studi interculturali di genere, elementi di economia.



DOVE SI STUDIA [L11 LINGUE E CULTURE MODERNE]

Università degli studi di Bari A.Moro

Dipartimento lettere, lingue arti. Italianistica e culture comparate

Lingue, culture e letterature moderne

Università degli studi di Bergamo

Dipartimento di lingue, letterature e culture straniere

Lingue e letterature straniere moderne

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di lingue, letterature e culture moderne

Lingue e letterature straniere

Lingue, mercati e culture dell'Asia e dell'Africa Mediterranea

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di lettere, lingue e beni culturali

Lingue e Culture per la Mediazione linguistica

Università della Calabria

Dipartimento di Studi Umanistici

Lingue e culture moderne, Rende

Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Dipartimento di scienze umane, sociali e della salute

Lingue e Letterature moderne, Cassino

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze umanistiche

Lingue e culture europee euroamericane ed orientali

Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara

Dipartimento di Lingue, letterature e culture moderne

Lingue e letterature straniere, Pescara

UKE Università di Enna Kore

Facoltà di Studi Classici, Linguistici e della Formazione

Lingue e culture moderne

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di studi umanistici

Lingue e letterature moderne

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di lingue, letterature e studi interculturali

Lingue, letterature e studi interculturali

Università degli studi di Genova

Dipartimento di lingue e culture moderne

Lingue e culture moderne

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di studi umanistici

Lingue e culture straniere occidentali e orientali

Università degli studi di Messina

Dipartimento civiltà antiche e moderne

Lingue, Letterature straniere e Tecniche della Mediazione Linguistica

Università degli studi di Milano

Dipartimento di lingue e letterature straniere

Lingue e letterature straniere

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici

Lingue, culture e letterature moderne europee

Università degli studi di Napoli L'Orientale

Dipartimento di studi letterari, linguistici e comparati

Lingue e Culture Comparete

Dipartimento Asia, Africa, Mediterraneo

Lingue e culture orientali e africane

Dipartimento di studi letterari, linguistici, comparati

Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe

Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa

Dipartimento di scienze umanistiche

Lingue e culture moderne

Università degli studi di Padova

Dipartimento di studi linguistici e letterari

Lingue, Letterature e Mediazione culturale

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di scienze umanistiche

Lingue e Letterature - Studi Interculturali, Agrigento, Palermo

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di studi umanistici

Lingue e culture moderne

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di lettere, lingue, letterature e civiltà antiche e moderne

Lingue e culture straniere



Università degli studi del Piemonte Orientale

A. Avogadro - Vercelli

Dipartimento di studi umanistici

Lingue Straniere Moderne

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di Filologia Letteratura Linguistica

Lingue e letterature straniere

Sapienza Università di Roma

Dipartimento istituto italiano di studi orientali

Lingue e civiltà orientali

Dipartimento di studi europei, americani e interculturali

Lingue, Culture, Letterature, Traduzione

Università di studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento di storia, patrimonio culturale, formazione e società

Lingue e Letterature Moderne

Dipartimento di studi letterari, filosofici e di storia dell'arte

Lingue nella Società dell'Informazione

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di lingue, letterature e culture straniere

Lingue e letterature per la comunicazione interculturale

Università degli studi del Salento

Dipartimento di studi umanistici

Lingue, culture e letterature straniere, Lecce

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di studi umanistici

Lingue e culture straniere, Fisciano

Università degli studi di Siena

Dipartimento di scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale

Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa, Arezzo

Università Telematica E-Campus

Facoltà di lettere

Lingue e culture europee e del resto del mondo, Novedrate

Università degli studi di Torino

Dipartimento di lingue, letterature straniere e culture moderne

Lingue e letterature moderne

Università degli studi di Trento

Dipartimento lettere e filosofia

Lingue moderne

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di studi umanistici

Lingue e culture straniere

Università degli studi della Tuscia

Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici

Lingue e culture moderne, Viterbo

Università degli studi di Udine

Dipartimento di lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società

Lingue e letterature straniere

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento di scienze della comunicazione, studi umanistici e internazionali

Lingue e culture straniere

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento di studi linguistici e culturali comparati

Lingue, civiltà e scienze del linguaggio

Dipartimento di studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea

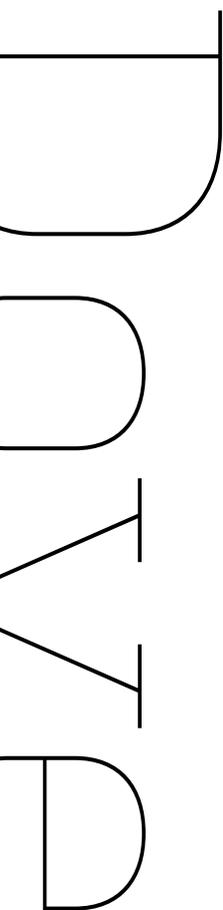
Lingue, culture e società dell'Asia e dell'Africa mediterranea

Università degli studi di Verona

Dipartimento di lingue e letterature straniere

Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali

Lingue e letterature straniere



DOVE SI STUDIA [L12 MEDIAZIONE LINGUISTICA]

Università degli studi di Bari A.Moro

Dipartimento lettere, lingue arti. Italianistica e culture comparate

Lingue e culture per il Turismo e la Mediazione Internazionale

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di interpretazione e traduzione

Mediazione linguistica interculturale, Forlì

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di lettere, lingue e beni culturali

Lingue e Culture per la Mediazione linguistica

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze umanistiche

Mediazione linguistica interculturale, Ragusa

Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara

Dipartimento di Lingue, letterature e culture moderne

Mediazione linguistica e comunicazione interculturale, Pescara

Università degli studi di Genova

Dipartimento di lingue e culture moderne

Teorie e tecniche della mediazione interlinguistica

Università degli studi dell'Insubria Varese-Como

Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio

Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale

Università degli studi de L'Aquila

Dipartimento di scienze umane

Mediazione linguistica

Università degli studi Internazionali di Roma - UNINT

Facoltà di Interpretariato e Traduzione

Lingue per l'interpretariato e la traduzione

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di studi umanistici

Discipline della mediazione linguistica

Università degli studi di Messina

Dipartimento civiltà antiche e moderne

Lingue, Letterature straniere e Tecniche della Mediazione Linguistica

Università degli studi di Milano

Dipartimento di scienze della mediazione linguistica e di studi interculturali

Mediazione linguistica e culturale applicata all'ambito economico, giuridico e sociale, Sesto San Giovanni

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà di scienze linguistiche e letterature straniere

**Scienze linguistiche, Milano, Brescia
Scienze linguistiche per le relazioni internazionali**

Libera Università di lingue e comunicazione IULM

Facoltà di interpretariato e traduzione

Interpretariato e comunicazione

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Dipartimento di studi linguistici e culturali

Lingue e Culture Europee, Modena

Università degli studi di Napoli L'Orientale

Dipartimento di studi letterari, linguistici e comparati

Mediazione linguistica e culturale

Università degli studi di Padova

Dipartimento di studi linguistici e letterari

Lingue, Letterature e Mediazione culturale

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di scienze umanistiche

Lingue e Letterature - Studi Interculturali, Agrigento, Palermo

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di studi europei, americani e interculturali

Mediazione linguistica e interculturale

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di lingue, letterature e culture straniere

Lingue e mediazione linguistico-culturale

Libera Università degli studi Maria SS.Assunta LUMSA

Facoltà di giurisprudenza, economia, politica e lingue moderne

Mediazione linguistica e culturale



Università degli studi del Salento

Dipartimento di studi umanistici
Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica, Lecce

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di scienze umanistiche e sociali
Mediazione Linguistica e Culturale

Università per Stranieri di Siena

Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca
Mediazione Linguistica e Culturale

Università Telematica Universitas Mercatorum

Facoltà di lettere
Lingue e mercati

Università degli studi di Torino

Dipartimento di studi umanistici
Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa

Dipartimento di lingue, letterature straniere e culture moderne
Scienze della Mediazione linguistica

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione
**Comunicazione interlinguistica applicata
Comunicazione interlinguistica applicata alle professioni giuridiche**

Università degli studi di Udine

Dipartimento di lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società
Mediazione Culturale

Università della Valle D'Aosta

Dipartimento di scienze umane e sociali
Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento di studi linguistici e culturali comparati
Mediazione linguistica e culturale Treviso

Università degli studi di Verona

Dipartimento di lingue e letterature straniere
Lingue e culture per il turismo e il commercio internazionale

➔ SCUOLE SUPERIORI PER MEDIATORI LINGUISTICI

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"Carlo Bo" di Milano

Corso di Laurea Triennale in Scienze della Mediazione Linguistica, Milano, Firenze, Roma, Bari, Bologna

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici CIELS

di Padova

Scienze della Mediazione Linguistica, Padova, Brescia, Roma

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"Unicollege" di Mantova

Scienze della Mediazione Linguistica, Mantova, Firenze

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Reggio Calabria

"Don Domenico Calarco"

Corso di Studi Superiore in Mediazione Linguistica

Scuola Superiore Mediatori Linguistici IUM

Academy School di Napoli

Corso di Laurea in Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

Dante Alighieri di Padova

Scienze della Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"San Pellegrino" di Misano Adriatico

Corso Triennale in Mediazione Linguistica, Misano Adriatico, Vicenza, Belluno, Ceglie Messapica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "ISIT"

di Trento

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di

Ancona

Scienze della Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"Centro Masterly" di Palermo

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "International Studies College" del Molise

del Molise

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Carolina

Albasio" di Castellanza

Scienze della Mediazione Linguistica



*Scuola Superiore per Mediatori Linguistici
I.C.O.T.E.A. di Ispica*
Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Fonda-
zione Villaggio dei Ragazzi Don Salvatore d'Angelo"
di Maddaloni*
Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore Mediatori Linguistici
"San Domenico" di Roma*
**Scienze della Mediazione Linguistica, Roma,
Fermo, Foggia**

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Pisa
Scienze della Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore per Mediatori Linguistici
"Vittoria" di Torino*
Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Verbum"
di Cagliari*
Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore per Mediatori Linguistici
"S. Michele" di Sant'Agata di Militello*
Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Civica
Scuola Interpreti e Traduttori Altiero Spinelli" di
Milano*
Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Varese
Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore per Mediatori Linguistici
"Gregorio VII" di Roma*
**Scienze della Mediazione Linguistica e Comu-
nicazione Interculturale**

*Scuola Superiore per Mediatori Linguistici
"Prospero Moisè Loria" di Milano*
Scienza della Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di
Mantova "Gonzaga"*
Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore Mediatori Linguistici
"Multicenter Institute" di Pozzuoli*
Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore Mediatori Linguistici
"Nelson Mandela" di Matera*
Scienze della Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore Mediatori Linguistici "Istituto
Italiano di Criminologia" di Vibo Valentia*
Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore Mediatori Linguistici
"Istituto Internazionale" di Benevento*
Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore per Mediatori Linguistici
"Adriano Macagno" di Cuneo*
Mediazione Linguistica, Cuneo, Pinerolo

*Scuola Superiore per Mediatori Linguistici
"Armando Curcio" di Roma*
Mediazione Linguistica in Editoria e Marketing

*Scuola Superiore per Mediatori Linguistici della
Basilicata*
Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore per Mediatori Linguistici
"Agorà Mundi" di Agrigento*
Mediazione Linguistica

*Scuola Superiore per Mediatori Linguistici
"Santa Chiara" di Frascati*
Scienze della Mediazione Linguistica

*Scuola superiore per Mediatori Linguistici di Milano
Limec*
Scienze della Mediazione Linguistica



Yif
Young
International
Forum

Orientamento | Università | Lavoro | Estero | Fare impresa

11/13 OTTOBRE
2023

R O M A
XV EDIZIONE

www.younginternationalforum.com



PARLA LA STUDENTESSA

MARIA CRISTINA DI PALMA

Università degli Studi di Firenze.
Corso di Lingue, Letterature e Cultura internazionale.

Maria Cristina, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono state le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Ho scelto questo corso di laurea durante l'estate della maturità, quindi abbastanza tardi direi. Non avevo idee molto chiare e precise riguardo a cosa volessi intraprendere dopo il liceo, ma l'unica certezza che avevo era quella di continuare a conoscere il mondo e la cultura dei paesi stranieri che mi ha sempre affascinato e la possibilità di avere, al termine di 3 anni, più di una conoscenza linguistica oltre che conoscenze di tipo culturale e letterario.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

In linea generale no, le materie che ho scelto erano state tutte già viste prima della scelta.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Sicuramente la conoscenza di due o più lingue straniere, che al giorno di oggi sono uno strumento indispensabile per la maggior parte delle professioni. In secondo luogo, competenze di tipo storico-critico sull'origine delle lingue, tramite discipline come linguistica generale e filologia che ti permettono di conoscere meglio e più a fondo i rapporti che intercorrono tra i vari idiomi. E per ultimo, la possibilità di toccare con mano e studiare a fondo testi, poesie e opere straniere e i loro contesti storico-culturali che per quanto antichi possano essere, non smettono mai di insegnare e stupire.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo di studi?

Le principali sì. Professori, docenti universitari e ricercatori, per restare nel campo dell'insegnamento, ma anche traduttori e interpreti e senza dubbio si può lavorare nel settore del turismo, della cultura e della salvaguardia e promozione del patrimonio storico-artistico di un dato paese.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici?

Onestamente non ancora, però un sogno nel cassetto ce l'ho: poter lavorare e avere a che fare tutti i giorni con i progetti Erasmus+, come scambi, training course e EVS che purtroppo sono poco sponsorizzati e conosciuti dalla maggior parte dei giovani. In generale, il mio sogno sarebbe quello di promuovere l'integrazione sociale, la conoscenza dell'altro, del diverso, in modo da costruire un mondo più libero e aperto, senza più pregiudizi e stereotipi.

Quali motivazioni dovrebbero spingere un diplomando/a a scegliere il tuo corso di studi?

La voglia di conoscere ciò che può sembrare lontano, il desiderio di viaggiare per scoprire nuovi mondi, la curiosità di immergersi in un modus culturale distante da quello a cui siamo abituati e infine il coraggio di uscire dalla propria comfort zone.

PARLA LA STUDENTESSA

VITTORIA PLACUZZI



Università degli Studi di Bologna.
Triennale in Mediazione Linguistica Interculturale

Vittoria, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono state le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Frequento il corso di laurea Mediazione Linguistica Interculturale dell'Università di Bologna. Ho scelto questo percorso alla fine delle superiori, durante i vari progetti per l'orientamento, guidata dalla mia grande passione per le lingue e le culture straniere.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Ho sempre saputo che il corso ha un approccio molto pratico allo studio delle lingue. Questo comporta la partecipazione attiva degli studenti durante le lezioni tramite esercizi e interventi di vario tipo. È molto comune dover preparare traduzioni, compiti o glossari per la lezione successiva, dunque il lavoro non manca mai. Tuttavia credo che questo esercizio continuo sia il metodo migliore per imparare una lingua. Devo però aggiungere che spesso l'interpretazione dialogica viene sottovalutata. I role-play, le esercitazioni di interpretazione, sono delle vere e proprie performance che richiedono una buona gestione dell'ansia e dell'emotività. Fortunatamente spesso si riesce ad ingranare in poco tempo.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Alla fine della triennale avrò una conoscenza di livello C1 delle prime due lingue straniere (nel mio caso inglese e russo), e circa

un B1 nella mia terza lingua, il portoghese. Chi ha arabo o giapponese come terza lingua potrebbe però uscire dalla triennale con un livello inferiore.

Saprò inoltre rielaborare e tradurre testi e interpretare da e verso le mie lingue di studio, pur non essendo una professionista.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo di studi?

Gli sbocchi principali sono l'interpretariato e la traduzione scritta, in cui ci si può specializzare già scegliendo un corso magistrale. Altri sbocchi professionali sono l'insegnamento, il turismo, il giornalismo e la comunicazione.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici?

Non ne sono ancora sicura, ma penso di volermi iscrivere ad una magistrale. Mi interesserebbe lavorare nella comunicazione o nei media, ma anche insegnare non sarebbe male.

Quali motivazioni dovrebbero spingere un diplomando/a a scegliere il tuo corso di studi?

Il corso è certamente impegnativo, ma dà anche tanto. È perfetto per chi ama le lingue e vorrebbe trasformarle in un lavoro. Le classi tendono ad essere poco numerose, quindi ci si conosce tutti e si costruisce un bell'ambiente. Gli insegnanti riescono a seguire ogni studente ed è molto difficile rimanere indietro.

PARLA LA DOCENTE

PROF.SSA MARIAGRAZIA RUSSO



Presidente della Facoltà di Interpretariato e Traduzione Università degli Studi Internazionali di Roma - UNINT

Quali sono le motivazioni che dovrebbero spingere uno studente a scegliere il Corso di Lingue?

La conoscenza delle lingue straniere aiuta a entrare in contatto con il mondo per comprendere a fondo le culture, gli usi e i costumi, senza accontentarsi di uno zaino in spalla, del panino e della bibita da consumare in un bar o tra quattro persone incontrate per caso. La conoscenza della lingua permette di viaggiare per il mondo in un modo consapevole, rendendoci capaci di guardare la realtà con gli stessi occhi con i quali la vede l'altro che in quella realtà vive, lavora, studia. Le amicizie che si creano in questi contesti sono durature e potranno essere portate avanti per la vita perché si fondano su solide basi culturali. Quando si conosce davvero a fondo una lingua crescono le opportunità di inserirsi nel mondo del lavoro e aumentano le capacità di affrontare nuove sfide professionali - qualsiasi esse siano. La persona bilingue o multilingue è senz'altro un individuo capace di comprendere e apprezzare anche le differenze dell'altro: il traduttore, l'interprete, il mediatore culturale sono i ponti delle nostre società, sono coloro che possono mettere in connessione più mondi per un cammino verso l'intercomprensione e la condivisione. È importante però anche saper scegliere l'ateneo che sappia garantire una comprensione profonda degli aspetti sia linguistici sia culturali e che sappia, attraverso le attività

integrative, stimolare gli studenti al giusto entusiasmo, necessario per scoprire i mondi nuovi che lo studente deve conoscere.

Ci può spiegare la differenza tra i corsi di studi linguistici nel suo ateneo?

Nel nostro ateneo, l'Università degli Studi Internazionali di Roma - UNINT, la cui formazione linguistica è riconosciuta a livello internazionale (siamo membri della CIUTI, dell'EMT, dello SCIC, e anche il CENSIS ha riconosciuto e apprezzato notevolmente le nostre capacità di insegnamento linguistico), si insegnano le lingue a tutti i livelli: nella triennale (dove proponiamo corsi bilingui o trilingui per 8 lingue con il medesimo numero di crediti - quindi con una medesima preparazione da parte degli studenti per tutte le lingue scelte), magistrali (dove formiamo interpreti e traduttori professionisti), dottorali (dove la componente linguistica è molto forte), corsi di specializzazione, perfezionamento, master, ecc. in cui l'apprendimento di una lingua straniera è in primo piano. E la lingua straniera è insegnata ad alto livello non solo nella facoltà di Interpretariato e traduzione, ma anche nelle facoltà di Economia e di Scienze della politica e delle dinamiche psico-sociali dell'ateneo che proprio all'apprendimento linguistico dedicano ampio spazio. Se si considera in particolare il corso triennale (L-12) sarà da tenere in considerazione la formazione che sin dal primo anno viene



offerta agli studenti avviandoli verso la professione del mediatore linguistico e culturale avanzato (curiamo in particolare l'approccio all'interpretariato e alla traduzione in diversi settori), verso l'inserimento nel mondo del lavoro orientato all'accoglienza dei migranti che sappiamo essere sempre più impellente nel nostro territorio, verso la comunicazione a più ampio spettro. Nel percorso magistrale, poi, sviluppiamo da un lato la professione di interprete in tutte le sue modalità (dialogica/trattativa, consecutiva, simultanea, chuchotage anche con sistemi online), dall'altro quella del traduttore in vari campi del sapere. Il tutto attraverso le nuove tecnologie, rilasciando certificazioni proprie che attestino la conoscenza dei nuovi strumenti del mestiere. Oggi non si traduce più con il dizionario come ai miei tempi, si deve necessariamente usare la tecnologia, capace di aumentare notevolmente la performance del traduttore come dell'interprete. Non da ultimo il nostro ateneo sviluppa l'aspetto della didattica della lingua straniera (LM-37) così come dell'italiano, individuando anche ulteriori percorsi come quello del turismo e dell'editoria e del giornalismo digitali. Segnalerei anche l'ampio spazio che dedichiamo alla lingua dei segni italiana (e in magistrale anche all'interpretariato della lingua inglese da e verso la lingua dei segni italiana). Nel campo dell'Alta formazione mi preme solo segnalare che siamo sempre più specializzati nell'ambito del doppiaggio e della sottotitolazione. Insomma credo che in questi anni il nostro ateneo si sia sempre più specializzato nella formazione linguistica a tutto tondo: la lingua è un percorso che deve essere affrontato con passione, e per questo non devono mai mancare stimoli nuovi da fornire agli studenti.

Lei come scelse il suo percorso formativo e perché?

In realtà mi sono sempre piaciute le lingue: da piccolina giocavo davanti al mappamondo, parlando con qualcuno di invisibile al quale raccontavo i miei viaggi per il mondo senza sapere assolutamente cosa vi fosse in quelle zone. Erano solo luoghi e nomi che leggevo su una palla che girava... Poi con il crescere capii che quella passione forse era genetica visto che provenivo da una famiglia mezza svizzera. Di tutto questo percorso ricordo solo che un giorno mio padre mi disse: «le lingue ti salveranno la vita, se conosci le lingue puoi vincere il mondo». A lui la conoscenza del tedesco (madre svizzera, appunto) aveva salvato la vita in campo di

concentramento (preso prigioniero in una retata romana), fungeva da interprete tra i prigionieri e gli SS in Germania. Una storia personale scoperta molto tardi, ma sedimentata, chissà, tra le cellule del corpo o tra le pieghe di qualche conversazione... Fatto sta che ho sempre creduto che la conoscenza della lingua mi avrebbe aperto le strade del mondo, in un modo o nell'altro. E così è stato: per me come per tutti i laureati della nostra università. È un punto fermo al quale ho sempre creduto e continuo a credere. E sono lieta di vedere che riesco a trasmettere questa passione anche ai miei studenti...

Quali sono gli sbocchi professionali a cui uno studente può ambire scegliendo questo percorso di studi?

Come dicevo, chi conosce bene una lingua non deve temere nulla: il mondo gli si spalanca di fronte. Ma deve amarla / amarle, assaporarle giorno dopo giorno, non stancarsi mai di curiosare tra giornali, radio, televisione alla ricerca di qualcosa che si ricolleggi a quello che sta studiando. Non deve mancargli mai l'entusiasmo di farsi penetrare quella lingua nei pori della pelle: mio marito mi dice che quando parlo lingue diverse cambiano l'espressione, la postura, il tono... ecco, bisogna assorbire il diverso da noi per riuscire a diventare un tutt'uno con la realtà cui andiamo incontro. E allora non c'è professione che non si potrà fare. Certo la L-12 forma mediatori linguistici, la LM-94 interpreti e traduttori professionisti, la LM-37 professori e personale specializzato nel campo dell'editoria, del giornalismo e del turismo: ma tutto questo è riduttivo, perché potrei menzionare decine di lavori che i nostri laureati stanno ora svolgendo che non avevamo mai neppure ipotizzato potessero fare. Eppure sono lì e sono stati selezionati: proprio loro perché conoscevano bene quel che avevano studiato...

Quale consiglio darebbe alle matricole?

Un unico consiglio: vivere nell'entusiasmo di quello che si fa. Anche facendo un uovo sodo in casa: usare l'entusiasmo e tutto riuscirà meglio. Gusto, passione, vivacità: vivere la vita senza paura, affrontarla insieme ai compagni che si troveranno in classe, crescere insieme condividendo con loro fatiche, speranze e promesse, arrivare a meta portando sempre avanti il proprio sogno senza permettere a nessuno di spegnerlo.



L'intervista a **LAURA IOVANNA**

Presidente AITI Associazione Italiana Traduttori e Interpreti

Quali sono i percorsi formativi che riguardano la professione di traduttore e interprete e in cosa si differenziano queste due figure professionali?

Sono diversi i percorsi di formazione per i futuri traduttori e interpreti. Il percorso universitario inizia generalmente da un corso di laurea triennale in ambito linguistico, come per esempio la classe delle lauree in Mediazione linguistica. Questa offre agli studenti solide competenze linguistiche, metalinguistiche e filologiche unitamente a una formazione di base relativa agli ambiti storico-letterari, economico-giuridici e socio-antropologici. Le competenze acquisite consentono ai laureati di utilizzare gli strumenti adeguati per la comunicazione e la gestione delle informazioni nonché di conoscere le problematiche relative a specifici ambiti di lavoro. Un possibile sbocco di questo percorso formativo è quello del mediatore linguistico, un professionista delle lingue che si occupa di mediare tra soggetti provenienti da culture diverse e che appunto serve da ponte di comunicazione tra due realtà che altrimenti non potrebbero capirsi. Il mediatore può trovare occupazione in diversi settori, tra cui l'ambito socio-sanitario, la pubblica amministrazione, le aziende di import-export.

Gli studenti che vogliono diventare traduttori e interpreti professionisti proseguono in genere il loro percorso di studi con una laurea magistrale in Traduzione e/o Interpretazione, che consente loro di raggiungere una maggiore specializzazione a conclusione del percorso formativo e di essere maggiormente preparati ad affrontare il mercato del lavoro. Grazie a questo percorso formativo, i laureati dispongono di solide competenze specialistiche nelle diverse modalità di

interpretazione e/o in ambito traduttivo.

Anche se spesso confuse tra loro, le due figure professionali del traduttore e dell'interprete si differenziano fundamentalmente per un aspetto: il mezzo utilizzato per trasmettere il significato del messaggio di partenza da una lingua all'altra. Il traduttore lavora, infatti, con testi scritti mentre l'interprete traduce messaggi orali. Sono prestazioni profondamente diverse, che presuppongono competenze, capacità e formazione ben dettagliate, anche se entrambe le professioni richiedono una profonda conoscenza delle lingue straniere e della propria lingua madre.

Per l'interprete è fondamentale la velocità nel comprendere i punti principali di un discorso e nel ripeterli in un'altra lingua mantenendone il significato. Un traduttore, invece, riscrivendo il testo nella lingua di arrivo, deve sempre cercare di mantenere lo stile e il livello emotivo dell'originale con la conseguente necessità di un attento studio del contesto e della cultura legati alla lingua originale.

Bisogna specializzarsi, seguire altri studi formativi per distinguersi nel mondo professionale o serve fare esperienza?

Specializzarsi è fondamentale per emergere in un mercato dove la concorrenza è agguerrita. La formazione di un traduttore/interprete dura tutto l'arco della vita ed è fondamentale per distinguersi nel mondo professionale. Quando muovono i primi passi nel mondo lavorativo, i giovani sono soliti accettare qualsiasi richiesta da parte dei committenti, tanta è la voglia di trovare la propria strada. Ma col tempo emerge la necessità di specializzarsi in un ambito perché, nonostante le ottime capacità linguistiche, raramente si

riesce ad avere dimestichezza con argomenti tra loro molto diversi. Ed è ormai innegabile che sul mercato una semplice laurea in traduzione/interpretazione, triennale o magistrale che sia, potrebbe non bastare per proporsi alle agenzie o ai clienti che necessitano di servizi linguistici. È per questo motivo che è necessario seguire percorsi formativi ad hoc e adottare alcune strategie per essere maggiormente competitivi sul mercato. Meglio inserire nel curriculum qualche esperienza lavorativa in meno, ma che risulti più mirata e coerente, nonché più interessante all'esterno. La specializzazione è un valore aggiunto che possiamo offrire alla nostra committenza e ci consente di diventare professionisti di un determinato settore, di acquisire quella competenza e sicurezza necessarie per diventare un punto di riferimento sul mercato. Oltre a seguire una formazione post-lauream mirata, ci si può specializzare anche grazie a una precedente esperienza lavorativa in un altro ambito, con il semplice accumulo di progetti nello stesso settore, per i nostri interessi personali o semplicemente perché è il mercato a indirizzare la richiesta verso un determinato ambito.

Negli anni la tecnologia ha cercato di sostituirsi all'uomo nell'ambito della traduzione. Lei cosa pensa al riguardo?

L'evoluzione tecnologica ha indubbiamente cambiato il nostro modo di lavorare, ma non necessariamente con l'intento di sostituirsi all'uomo. Le tecnologie digitali sono le nostre compagne quotidiane di lavoro e ci permettono di abbreviare i tempi di lavorazione e innalzare i nostri standard qualitativi in un mercato del lavoro altamente competitivo. Rimane comunque sempre essenziale l'intervento del professionista, l'unico in grado di trasmettere correttamente il messaggio originale, scritto o orale che sia. Il traduttore deve lavorare in simbiosi con la macchina perché la tecnologia deve solo far evolvere il suo modo di lavorare senza sostituirlo. L'avanzamento della tecnologia ha ridotto e ridurrà la parte più ripetitiva del lavoro di traduzione, automatizzando l'automatizzabile, ma ci sono ancora ambiti quali il marketing o i testi linguisticamente complessi come quelli editoriali (poco univoci e poco lineari oppure con frasi idiomatiche o proverbi o modi di dire) che non si prestano alla traduzione automatica, che ha mostrato tutti i suoi limiti e causato equivoci. Resteranno quindi competenza esclusiva del traduttore i lavori di alta qualità, quelli in cui le competenze, la capacità di disambiguare un concetto e l'esperienza faranno la differenza rispetto alla macchina. Quanto alla

possibilità che la tecnologia possa ridurre il lavoro, non ritengo che sia necessariamente così. Secondo la tesi del paradosso di Jevons, i progressi tecnologici nello sfruttamento di una risorsa non fanno che aumentare il consumo di quella risorsa e non diminuirlo. Quindi, paradossalmente, il fatto di rendere più accessibile la traduzione di grandi quantità di testi ha aumentato il volume complessivo delle traduzioni richieste.

Un consiglio che darebbe ai futuri studenti in questo campo?

Il mio invito è quello di essere sempre curiosi e di studiare avendo fame di Apprendimento e sete di Sapere. Invito gli studenti a studiare lingue per cui hanno una vera passione, a viaggiare e sfruttare tutte le possibilità di soggiorno all'estero nonché a lavorare tanto sulla propria lingua madre. Non serve accumulare tante lingue se non si ha una perfetta padronanza della propria lingua madre, che è fondamentale sia per i traduttori sia per gli interpreti.

Terminati gli studi, consiglio di specializzarsi in qualche settore di proprio interesse per emergere tra i professionisti. Anche se il mercato della traduzione e dell'interpretazione è un mercato che ciclicamente vive periodi di crisi, ritengo che ci sarà sempre posto per l'eccellenza e per chi saprà distinguersi dagli altri per la qualità dei servizi offerti. E questo vale sia per il mercato privato che per quello delle istituzioni pubbliche (italiane e internazionali).

Invito inoltre le giovani leve a entrare a far parte di un'associazione professionale dopo il conseguimento della laurea. Far parte di una realtà associativa, oltre a portare indubbi vantaggi pratici, rientra nel percorso di crescita e permette di confrontarsi con colleghi più esperti. Il networking consente di ampliare i propri orizzonti e di creare nuovi contatti professionali.

E infine invito a curare da subito, anche in ambito universitario, la propria immagine professionale. Attenzione all'uso che viene fatto dei social media, perché si rischia di lasciare per sempre in rete un'immagine di sé o affermazioni che, a distanza di anni, non ci rappresentano più o addirittura che non vorremmo più vedere associate al nostro profilo. La nostra professionalità si costruisce durante il percorso di studi ed è un aspetto ormai fondamentale al giorno d'oggi.

Linguista: si occupa dello studio scientifico del linguaggio, inteso come linguaggio e lingua naturale, fornendo modelli strutturali. La lingua è un sistema complesso ed altamente sviluppato. Il linguista studia le caratteristiche di una lingua, parlata o scritta, secondo diversi punti di vista: la fonetica (studio dei suoni che costituiscono le parole), la morfologia (analisi della struttura delle parole), la sintassi (analisi del modo in cui le parole si combinano per formare le frasi), la semantica (studio del significato delle parole). Ebbene un linguista si dedica ad un determinato settore di ricerca il cui risvolto potrebbe essere in campo sociale, politico, comunicativo, quindi deve avere una solida conoscenza delle principali materie relative allo studio della linguistica: linguistica generale, storia della linguistica, teoria della comunicazione, sintassi, fonetica e fonologia, morfologia, semantica, analisi del discorso, linguistica informatica, linguistica applicata (didattica delle lingue), linguistica comparata, e le materie specifiche del proprio ambito di specializzazione: comunicazione, sociolinguistica, psicolinguistica, linguistica informatica.

Mediatore culturale: in questi ultimi anni si sta affermando questa nuova figura che, sebbene sia sempre esistita, solo ora ha una propria configurazione professionale. In una società in cui la multiculturalità è uno dei tratti caratteristici e caratterizzanti, il mediatore culturale certamente è una figura centrale. Non si tratta di un traduttore o un interprete, ma un operatore socio-culturale che in contesti sociali di vario impegno (come ospedali, tribunali, ONG, contesti diplomatici, organizzazioni internazionali) espleta in competenze non solo linguistiche, ma di percezione culturale. A ben vedere un mediatore culturale è un esperto sia della lingua che della cultura di un determinato Paese che deve saper interpretare e tradurre in senso sociale. Dunque, una figura di riferimento per le comunità straniere e per la comunità di immigrati. La mediazione presuppone la conciliazione tra gli studi letterari e quelli giuridico-sociali. Pertanto, possiede approfondite conoscenze linguistiche e culturali, competenze nel campo del diritto, dell'economia e della sociologia e un'ottima capacità di espressione e di relazione. La conoscenza dei costumi, della storia, della letteratura, costituiranno il bagaglio tecnico-professionale che consente di eccellere nella sua professione.

Technical writer: traduttore di manuali di istruzioni di un elettrodomestico o di un dispositivo elettronico vale a dire, un traduttore tecnico in grado di veicolare i contenuti tecnici in un linguaggio chiaro ed espressivo. Pertanto, la scrittura, le lingue e la tecnologia sono i cardini essenziali di questa professione. Si tratta di una figura affermata da decenni negli Stati Uniti, in Italia e ancora in fase di definizione, ma con buone possibilità di inserimento lavorativo. L'attività di traduzione è affiancata dallo studio complessivo del materiale da tradurre. Con lo sviluppo tecnologico dei mezzi di comunicazione che ha inevitabilmente modificato l'approccio intellettuale ed emotivo del consumatore, si deve considerare, oltre l'aspetto grammaticale, sintattico e semantico del testo, anche la parte comunicativa e le modalità di distribuzione del documento. Detto altrimenti, un buon technical writer elabora un formato, uno stile di scrittura, un tipo di pubblicazione, congruo ad un determinato contenuto. L'approfondimento e la sistematizzazione delle informazioni costituisce la base essenziale del lavoro. Attraverso un'attenta analisi e raccolta di fonti (libri, siti aziendali, universitari, di ricerca, interviste con esperti del settore), struttura una mappa mentale del manuale che deve redigere. Particolarmente delicata, la fase dell'intervista in cui deve essere in grado di porre le domande giuste al fine di raccogliere i dati sostanziali. Una sorta di mediatore socio-tecnico-culturale tra il progettista e l'utente finale. Al fine di rafforzare le capacità di comprensione ed espressione deve testare in prima persona (quando possibile), il livello di usabilità e di ergonomia del prodotto oggetto della descrizione. In qualità di scrittore tecnico è deputato a considerare anche l'aspetto della promozione e del marketing o a scrivere manuali, testi, brochure a scopo promozionale. Un testo con una forte propensione al marketing e alla promozione del prodotto è accattivante e suscita curiosità in chi lo legge. In un manuale o documento aziendale dovrà emergere l'aspetto sostanziale e concreto sui prodotti e servizi dell'azienda.



Traduttore: uno dei professionisti più noti tra coloro che si avvicinano al mondo delle lingue. La definizione è semplice. Tradurre, dal latino traducere: condurre. Dunque condurre da un luogo all'altro. L'applicazione dell'atto richiede competenze e conoscenze molto elevate. Un buon traduttore si interfaccia con un'ampiezza tematica che va dal campo giuridico, medico, scientifico, letterario, artistico, sociologico, matematico, ingegneristico, economico. Può scegliere di essere libero professionista o dipendente all'interno di un'organizzazione aziendale, nazionale o dentro una multinazionale, una grande organizzazione internazionale come l'Unione Europea (tra cui, Commissione Europea, Parlamento Europeo), agenzie ONU, (tra cui Unicef, Unesco, FAO) a titolo esemplificativo. Per chi desidera lavorare nel campo delle traduzioni editoriali, si consiglia di proporsi non solo tramite invio del curriculum, ma proponendo un romanzo, non ancora tradotto in Italia, che si ritiene valido ed inviando una scheda in cui si specificano le caratteristiche del libro. In questo caso, poiché gli interessi verteranno prevalentemente sulla letteratura e saggistica, bisogna cimentarsi nello stile letterario. Importante valutare la lingua, il Paese, il periodo storico, le tendenze culturali presenti all'epoca dell'autore.



Localizzatore: una forma specifica di traduttore è il localizzatore, vale a dire colui che è deputato a tradurre un testo/prodotto adattandolo al mercato di destinazione, così da renderlo fruibile, comprensibile e commerciabile. I campi di applicazione in particolare: siti web, documentazione informatica. Con lo sviluppo esponenziale delle scienze informatiche si è andata diffondendo la figura di un traduttore professionista con alte competenze informatiche. Il localizzatore non si occupa solo della traduzione di un testo o di un prodotto, ma deve essere in grado di adattare al Paese di destinazione anche i riferimenti spaziali, temporali, grafici, culturali. Per esempio, le unità di misurazione, la valuta, i riferimenti letterari, culturali, il formato delle date. Immagini e slogan di un determinato prodotto o servizio potrebbero non essere compresi o addirittura risultare offensivi. Deve, dunque, essere un traduttore specializzato nella mediazione tecnico-culturale. Una sorta di traduttore sofisticato che in parte riscrive il messaggio in una forte ottica di globalizzazione.

COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.



#giovani
#scuola
#università
#lavoro



ORIENTASUD
your.future.is.you

your.
future.
is.you

8/10 NOVEMBRE

2023

N A P O L I

XXIV EDIZIONE www.orientasud.it